

27 maggio 2013



L'OPINIONE

La foto più bella nella cartolina targata Treviso

di Sandro Bolognini

La cartolina più bella del Giro d'Italia numero 96 arriva dalla provincia di Treviso. Ieri mattina a Riese Pio X c'erano 35 mila persone per vedere, finalmente con il sole, la partenza dell'ultima tappa della Corsa Rosa. 35 mila spettatori in uno stadio di calcio di serie A ci vanno solo per vedere le partite di cartello. Ma nella Marca che va a pedali la passione per lo sport della bicicletta non tramonta mai. Non c'è doping che tenga: Di Luca e i suoi fratelli sono avvisati. Qui la droga che unisce gli appassionati è la tradizione per uno sport che per gli spettatori non costa nulla. Si sarebbe leccato i baffi Furio Bragagnolo se ieri mattina per accedere allo stabilimento Pasta Zara (che ha celebrato i 50 anni) avesse fatto pagare il biglietto. La passione per il ciclismo di domenica mattina vuol dire anche questo. A Riese il Giro d'Italia aveva già fatto tappa sette anni or sono, ma non è stata la stessa cosa. Qui la gente ha potuto "toccare con mano" i campioni del pedale, scambiarsi una parola, conquistare un autografo prestigioso di Vincenzo Nibali. Già, la maglia rosa che proprio ad Asolo nel 2002 vinse il titolo italiano degli juniores nella prima edizione della Settimana Tricolore per ripetersi tre anni fa nella tappa arrivata a Casella d'Asolo. Quella volta in maglia rosa c'era il suo compagno di squadra della Liquigas Ivan Basso, lui concluse terzo. Un passaggio di testimone: stavolta Ivan Basso non c'era nemmeno. Nibali ha spiccato il volo.